

ITALIEN : DISCIPLINE FONDAMENTALE (Langue 2)

Matériel autorisé: aucun

Temps à disposition: 2 heures

T r a d u z i o n e (1/3 del voto finale)

J'avais quitté la Suisse depuis quelques jours et cheminai à petite allure vers Zagreb, où m'attendait une lettre de Thierry. Elle venait de Travnik. J'examinai la carte: c'était une petite ville dans les montagnes, au coeur du pays bosniaque. De là, m'écrivait-il, il remonterait vers Belgrade. Il souhaitait que je l'y rejoigne dans les derniers jours de juillet, avec les bagages et la vieille Fiat, que nous avons retapée pour continuer vers l'Orient.

Nous avons deux ans devant nous et de l'argent pour quatre mois. Notre programme était vague; mais dans des affaires de ce genre l'essentiel est de partir.

La vérité c'est qu'on ne sait comment nommer ce qui vous incite au voyage: lorsque le désir a résisté aux arguments du bon sens, vous lui cherchez des raisons Et vous en trouvez qui n'ont aucune valeur. Quelque chose en vous grandit, jusqu'au jour où, pas trop sûrs de vous, vous vous en allez pour de bon.

Un voyage se passe de motifs. Il ne tarde pas à prouver qu'il se suffit à lui-même. On croit qu'on va faire un voyage, mais bientôt c'est le voyage qui vous fait, ou vous défait.

D'après Nicolas **Bouvier**, L'usage du monde. *Edition Payot&Rivades, Paris, 2001, pp. 9-10*

la **carte**: la pianta
bosniaque: bosniaco

C o m m e n t o a l t e s t o (2/3 del voto finale)

N. B. : I criteri per la valutazione sono

- l'uso di parole proprie (citazioni vanno messe tra virgolette!)
- la correttezza e la complessità della lingua
- la pertinenza e coerenza del contenuto

- 1) Interpretate la breve descrizione dell' "*homo esoticus italianus*" (r. 2 - 6).
Qual è l'intenzione dell'autore? Siete d'accordo con lui? (ca 70 parole)
- 2) Con parole vostre fate l'inventario dei vari rimproveri che l'autore rivolge ai turisti italiani. (ca.100 parole)
- 3) Che cosa intende dire l'autore in conclusione, trattando l' "*homo esoticus italianus*" da "*carnefice e vittima di un' esigenza collettiva*" (r. 43-44)? (ca.30 parole)
- 4) Nel seno del nostro liceo certe critiche si fanno vive per mettere in dubbio l'organizzazione dei tradizionali viaggi di maturità. Sviluppando argomenti per e contro l'esistenza di queste gite difendete il vostro punto di vista personale. (150 - 200 parole)

Colpiti da un'insana voglia di tropici

Nel mondo del turismo internazionale c'è una bestia rara che gli antropologi del «tutto compreso» chiamano *homo esoticus italianus*. Fisicamente assomiglia a un turista qualsiasi, ovvero ha statura eretta¹ e porta al collo, come appendice, una macchina fotografica.

5 Ma a differenza degli altri individui della sua specie, inglesi, tedeschi, giapponesi o americani, l'*homo esoticus italianus* è capace di stranezze (...)

Perfino uno come Roberto Brunelli del Movimento consumatori, che di solito cerca di tutelarli da truffe non indifferenti, sostiene che i turisti italiani son fatti di una pasta assai particolare. «Sono tutt'altro che grandi viaggiatori, non hanno ancora imparato
10 come si fa», dice. «Vogliono l'avventura, ma anche tutte le comodità, l'aereo sotto casa, il Brasile a un'ora di volo, l'aria condizionata nel tucul in pieno deserto. E guai soprattutto se non trovano gli spaghetti cucinati al dente. Come li fa la mamma. Anzi meglio» (...)

«Certe volte è francamente impossibile», racconta Silvio Barbetta dal suo ufficio torinese della Carambola, nuova creatura della Francorosso. «Tempo fa ci è capitato in Brasile un gruppo di napoletani che in albergo volevano a tutti i costi essere sistemati allo stesso piano. L'albergo era strapieno e non ci riuscì di accontentarli. Poi si scoprì il perché di tutto quel trambusto: uno di loro si era portato una caffettiera moka e volevano stare allo stesso piano per bere al mattino il caffè alla napoletana.

20 Ma si può?».

Eccoli là, gli italiani. Agli antipodi ma con la caffettiera appresso. «E poi per stare sempre imbrancati² », aggiunge Brunelli. «Cercano l'evasione, ma viaggiano in gruppo, fanno migliaia di chilometri ma per lo più per conoscere altri italiani, parlare italiano, mangiare italiano portandosi dietro l'occorrente per sentirsi a casa il più
25 possibile».

Quando poi si mettono in mente di fare davvero gli avventurosi allora esagerano. Siccome molti hanno comprato il fuoristrada semplicemente per andare in ufficio, credono di poter abbordare con la stessa facilità le sabbie del Sahara. Si bardano di tutto punto e partono con moglie e figli al seguito, decisi a prendersi la loro razione di
30 tè nel deserto. Finisce invece che non trovano più la pista, la macchinona va in panne e possono accendere un cero alla Madonna se i soccorsi li rintracciano dopo un paio di giorni tutti da dimenticare.

I predoni, quelli ci sono anche a casa nostra, sono forse il rischio minore. Il desiderio di cose esotiche porta inevitabilmente con sé anche questi inconvenienti. Una volta a
35 casa, però, tutto passa. Ci sono foto e filmi da mostrare ai parenti e agli amici e ci sono i souvenir destinati a perpetuare il ricordo dell'esperienza, cappelli messicani, gemme indiane, argenti marocchini.

«In genere patacche⁴ spaventose», dice crudele Barbetta, «perché gli italiani sono bravissimi nel farsi raggirare. Noi li avvertiamo, state attenti. Ma loro sentono l'ebbrezza dell'affare e si lasciano incastrare. E quando si accorgono di essere stati
40 fregati magari danno la colpa a noi».

Che farci? L'*homo esoticus italianus* è così, carnefice³ e vittima di un' esigenza collettiva. Solo che non sa dove va, e quando ci è arrivato si chiede non di rado: ma io che ci faccio qui?

Da un articolo di **Riccardo Catola** in LA REPUBBLICA , 25 maggio 1996

¹) **eretto**: che si tiene dritto, in piedi

²) **imbrancare** : riunire in un branco, un gruppo, come vacche o pecore

³) **il carnefice** : uomo incaricato di eseguire le sentenze di morte, giustiziere;

⁴) **la patacca**: persona o oggetto senza nessun valore